

SERIE C. L'esperto portiere, alla prima stagione con la maglia gardesana, è stato tra i protagonisti della vittoria ottenuta in rimonta agli ottavi di Coppa con la Pro Patria

Feralpisalò, le mani di Liverani sulla qualificazione

Con il braccio di richiamo sventa il rigore calciato dall'ex Defendi sul 2-2
«Studiamo come calciano gli avversari: il lavoro e l'applicazione pagano»



Il portiere Luca Liverani, 30 anni, neutralizza il rigore calciato dall'ex salodiano Edoardo Defendi

Sergio Zanca

Una prodezza per allungare il sogno di Coppa della Feralpisalò. Luca Liverani è stato tra gli eroi della vittoria interna contro la Pro Patria di Ivan Jovicic. Ad un quarto d'ora dal termine, sul 2-2, l'ex Edoardo Defendi è scattato sul filo del fuori gioco, entrando in area da solo. Qui lo ha affrontato Liverani, sbilanciandolo. L'arbitro ha concesso il rigore tra le proteste dei gardesani per la posizione di partenza dell'attaccante, ritenuta irregolare.

Sul dischetto si è presentato lo stesso Defendi, autore in precedenza del temporaneo 2-0. Breve rincorsa e tiro angolato. Gol? Macché. Liverani, con un balzo da pantera e con il braccio di richiamo, ha respinto la conclusione. Un autentico miracolo. In pieno recupero è poi arrivato il rigore a favore della Feralpisalò, trasformato da Ceccarelli per il 3-2 definitivo.

«Con De Lucia e il preparatore Federico Orlandi studiamo il modo di calciare degli avversari - sostiene Liverani -». La dimostrazione che il lavoro, l'applicazione e lo stu-

dio pagano. Non avevo la certezza che Defendi calciasse proprio in quell'angolo, ma le probabilità erano alte. È andata bene».

Romagnolo di Ravenna, Liverani ha giocato molto al Sud: Celano (dal 2010 al 2012), Barletta (tra il 2012 e il 2015, con Cortellini e Quadri), Catania (a fianco di Scarsella) e Paganese. Negli ultimi due campionati ha indossato la maglia del Monza. «Lì ho pagato il cambio di dirigenza dopo una stagione brillante. Sono finito fuori lista con l'arrivo di Berlusconi e Galliani, l'allontanamento di

Zaffaroni, e l'arrivo di Brocchi. Così ho passato il resto della stagione ai margini. Lo scorso luglio, quando ho ricevuto la chiamata della Feralpisalò, ho tirato un respiro di sollievo. Il ds Andrissi mi ha detto che De Lucia era il titolare. Io ho accettato ugualmente l'offerta, con l'obiettivo di dare sempre il massimo, e di mettermi a disposizione dell'allenatore».

«Io ho 30 anni - prosegue, e per me la coppa rappresenta una grande opportunità. Gli stessi compagni, che in campionato giocano di meno, la prendono come fosse una gara di Champions League. Con la Pro Patria siamo stati bravi a crederci sino alla fine. Scarsella, appena entrato, ci ha dato una grossa mano, segnando il 2-2, e ottenendo il rigore del sorpasso».

PROSSIMA avversaria: il Vicenza, mercoledì 11 dicembre al «Menti», il giorno dopo il cenone prenatalizio a Roè Volciano. Altra gara secca, con eventuali supplementari e rigori. La vincente se la affronterà in semifinale (turno che si giocherà con gare di andata e ritorno) con chi emergerà dal confronto tra Piacenza e Juventus 23. Curioso il fatto che in campionato Vicenza e Feralpisalò si incontreranno sempre al «Menti» domenica 8. ●

Il neo acquisto

Baldassin vuole ripartire: «L'infortunio è alle spalle. Qui per aiutare il gruppo»



Il centrocampista Luca Baldassin e il ds verdebù Gianluca Andrissi

Scadrà il 20 giugno 2021 il contratto firmato con la Feralpisalò da Luca Baldassin, ultimo acquisto della società gardesana presentato ieri allo stadio «Turina». «È un centrocampista moderno, che possiede qualità non indifferenti, a cominciare da un notevole cambio di passo - spiega il direttore sportivo verdebù Gianluca Andrissi -. Va a completare una rosa bene assortita. Lo avremo preso a

gennaio. Così, invece, abbiamo anticipato i tempi. Essere entrati nei quarti di finale di coppa Italia apre ulteriori, interessanti prospettive».

Originario di Conegliano Veneto ma nativo di Vittorio Veneto, Baldassin era svincolato dopo l'ultima esperienza vissuta con la maglia della Viterbese Castrense. Il suo procuratore è Andrea Manfredonia, lo stesso di Maiorino e Ceccarelli. Cresciuto nelle giovanili dell'Udinese, ha

giocato con Poggibonsi, Lumezzane (un anno e mezzo), Padova, Messina (una gara, e la fuga, per la grave crisi finanziaria), Lupa Roma e Viterbese (gli ultimi due campionati). Nell'estate 2016 è stato tesserato dal Chievo, società che non lo ha mai utilizzato, cedendolo in prestito.

Lo scorso mese di marzo si è infortunato gravemente sul campo di Francavilla: rottura del crociato anteriore del ginocchio destro. «La vita ti dà e la vita ti toglie - ha scritto quel giorno sui social -. Oggi mi ha tolto tanto, ma la prendo come una sfida personale, l'ennesimo ostacolo da superare. Ce la farò alla grande».

EFFETTUATA la lunga riabilitazione in un centro specializzato di Cesena, ora il centrocampista è pronto a ripartire. «Dopo la tempesta esce sempre il sole. Non vedo l'ora di ricominciare - racconta Baldassin -. Non ho avuto dubbi nello scegliere la Feralpisalò, società bene organizzata. Non intendo rubare il posto a nessuno, ma aiutare a raggiungere gli obiettivi prefissati».

La sua migliore stagione è la 2017/18 con la Viterbese, guidata all'inizio da Valerio Bertotto e da Stefano Sottili: 40 presenze inclusi i play-off e 6 gol segnati. «Con tria da lontano, e inserimenti in velocità. Con Sottili c'è un rapporto di stima reciproco, sia a livello sportivo che umano. Insieme a lui studierò un inserimento graduale. Domenica con la Cesena non ci sarò: non voglio rischiare. Ma credo che tornerò a disposizione fra un paio di settimane». **SEZA.**